



**16**  
**dicembre** ore 19.30

**Teatro del**  
**Simposio** **90 minuti**

**drammaturgia:** Antonello Antinolfi  
**scene e costumi:** Paola Ghiano e Francesco Leschiera  
**luci:** Luca Lombardi  
**elaborazioni e scelte musicali:** Antonello Antinolfi  
**grafica:** Valter Minelli  
**regia:** Francesco Leschiera, Ettore Distasio e Mauro Negri  
**assistente regia:** Serena Piazza  
**produzione:** Teatro del Simposio

Lo spettacolo prende spunto dalla vita di Arpad Weisz, ebreo ungherese, calciatore e poi allenatore. Dopo una breve esperienza nel campionato italiano degli anni '20, iniziò la sua brillante carriera di allenatore vincendo uno scudetto con l'Ambrosiana (l'attuale Inter) ad appena trentaquattro anni. Col Bologna «che tremare il mondo fa» vince due scudetti consecutivi e la finale del Trofeo dell'Esposizione a Parigi, nel 1937.

In quanto ebreo fu vittima delle leggi razziali in Italia.

Rifugiatosi in Olanda, fu rinchiuso dapprima nel campo di Westerbork e successivamente ad Auschwitz, dove morì nell'inverno del 1944.

Questo lavoro teatrale non vuole essere la trasposizione scenica della vita del personaggio. Il vero tema dello spettacolo è quel mondo che dapprima lo rende famoso e poi, a causa delle leggi razziali, lo dimentica totalmente.

Il nucleo del lavoro è in sostanza l'insensibilità e l'indifferenza di una società e di un sistema che ha portato prima all'attuazione delle leggi razziali e poi alla creazione dei campi di concentramento nella totale noncuranza dei poteri politici.

Questo spettacolo è il secondo capitolo del percorso sul tema della memoria iniziato nel 2017 con *Ring dell'inferno*.

I comuni denominatori di questo percorso sono la Shoah e lo sport e nasce dalla volontà di raccontare delle storie realmente accadute e poco conosciute che proprio per la loro forza ci coinvolgono ancora adesso.

La regia si basa sull'unione del teatro di narrazione con il teatro d'immagine.

si ringrazia:



**Il Teatro del Simposio** nasce nel 2012 come gruppo milanese di sperimentazione teatrale da comuni esperienze formative e professionali elaborate nel corso degli anni.

L'incontro di Francesco Leschiera, Alessandro Macchi e Antonello Antinolfi, soci fondatori dell'associazione, avviene innanzitutto sulla condivisione dell'aspetto contenutistico che ha creato un comune filo conduttore nelle produzioni del gruppo: l'esigenza di raccontare l'identità dell'uomo, psiche e materia e delle sfaccettature che universalmente gli appartengono, ma che inevitabilmente si legano alla concretezza del vissuto individuale.

Da questo punto di partenza, che rappresenta lo stile riconoscibile dell'associazione, tutti i progetti hanno come punto di forza la necessità di sperimentare di volta in volta il linguaggio espressivo più adeguato. Possono essere forme d'arte, visive o sonore, o semplicemente frammenti di vita comune, un luogo, un'immagine, una storia. Il Teatro del Simposio è inoltre attivo nell'ambito strettamente performativo.

A oggi l'associazione ha al suo attivo più di dodici produzioni rappresentate sia a Milano che sul territorio nazionale.